

Preso il telefonista dell'agenzia di disinformazione, lavorava nel carcere di Giarre  
I presunti brigatisti sospettati di aver partecipato all'attentato alla base Usa di Aviano

## Manette alla Falange

### E rispuntano le nuove Br: 7 arresti

**Stipendi e sindacato: scatta nelle caserme lo sciopero del rancio**



È stato arrestato lunedì sera. Per carabinieri e magistrati è una delle « voci » che hanno distribuito minacce di morte per l'Italia Carmelo Scalone 59 anni educatore carcerario accusato di associazione finalizzata al terrorismo è un telefonista della Falange armata Viveva blindato anche lui aveva ricevuto avvertimenti « Autominacce per sviare le indagini » secondo gli inquirenti

NINNI ANDRIOLO

ROMA Un insospettabile era uno dei telefonisti della Falange armata Carmelo Scalone 59 anni sposato con un figlio viveva blindato fra Lormina e Riposto dove lavorava come « educatore carcerario » si era perfino « autominacciato » un modo per sviare i sospetti e continuare in tranquillità a svolgere quel ruolo Per conto di chi? Lo dovranno accertare i magistrati romani che lo accusano di associazione finalizzata al terrorismo Cosa è dietro la sigla misteriosa che ha rivendicato stragi e attentati? Si è parlato del ruolo della mafia e di quello dei servizi segreti Scalone aveva lavorato in diversi penitenziari siciliani ad alta densità mafiosa Una relazione della Dia a proposito dell'11 aprile imputa parlati di tre distinti gruppi di telefonisti. Dietro uno di questi secondo la stessa Dia c'è sicuramente Cosa Nostra A Pordenone intanto sette persone - quattro presunti appartenenti alle Br di cui due con precedenti per banda armata e tre malavitosi - sono state arrestate per l'attentato alla caserma Usa di Aviano del 2 settembre scorso

A PAGINA 8

**Battuti i conservatori in Canada**

Con 178 seggi su 295 i liberali di Jean Chretien si sono assicurati la maggioranza assoluta sconfitta senza precedenti per i conservatori che hanno ormai solo due deputati Entrano di prepotenza alla Camera i partiti regionali il secessionista Blocco del Quebec prima forza d'opposizione e il partito riformista

A PAGINA 13

## Sulle pensioni due ministri minacciano le dimissioni

I ministri del Bilancio Luigi Spaventa, e del Tesoro Piero Barucci minacciano le dimissioni se il Senato aumenterà gli assegni per le pensioni d'annata per complessivi 700 miliardi Reazione spropositata se riferita all'oggetto della contesa Ma forse i due hanno così voluto stoppare sul nascere gli assalti dc e psi alla manovra finanziaria Dietro front del governo sugli scatti di anzianità nel pubblico impiego

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Il ministro del Bilancio Luigi Spaventa è sceso dal fianco del titolare del Tesoro Piero Barucci Se ne va lui me ne vado anch'io C'è nel giro di un paio d'ore due ministri economici del governo Ciampi hanno minacciato le dimissioni di conseguenza. A spingerli sull'orlo del clamoroso gesto sono stati i pensionati e il « sento doc » delle forze parlamentari consistenti (per esempio il Pds ma non solo esso) stanno premono perché si trovino 700 miliardi per introdurre nella manovra una norma per garantire l'aumento di questi trattamenti

così come già previsto da una legge Su un altro punto caldo il governo si è invece tolto dall'imbarazzo con una semplice quanto plateale mossa indietro salterà il blocco degli automatismi stipendiali per medici professori magistrati parlamentari e militari

Alla vigilia dello sciopero generale per l'occupazione di domani il ministro del Lavoro Giugni ha intanto riproposto altri 800 miliardi da destinare ad ammortamenti sociali e nuovi contratti di formazione

R. ARMENI R. GIOVANNINI ALLE PAGINE 14 e 15



I leghisti il rancio Rocchetta - uno dei miei politici prediletti primo esempio al mondo di mibelungo con gli osei - ha con il mandato al Gr1 la scandalosa bocciatura della lista leghista a Napoli Mi associo Per colpa di quisquiglie burocratiche le prossime amministrative saranno orbite di un vero e proprio magico momento Il tentativo di penetrazione leghista al Sud costituisce una delle poche pagine spiritose della plumbica scena politica italiana Una performance da teatro del l'assurdo che ingiustamente la pur sensibile piazza partenopea ha sepolto di pernacchie in occasione del primo comizio all'estero di semipreduro Bossi (che non può essere così cretino da sperare di prendere voti a Napoli) si è autoesplosato sotto il Vesuvio con lo stesso spirito delirante e provocatorio di certi artisti da Biennale Opera viva e sementevo momento all'incontro al bizzarro all'impossibile come il Papa a Disneyland Duole che la platea locale nonostante le ben note tradizioni drammaturgiche abbia equivocato giudicando sul banale terreno della politica ciò che appartiene alla generosa follia dell'arte

MICHELE SERRA

## Berlusconi si sfoga: « Vogliono distruggermi »

### Nomine Rai, Demattè ritira le accuse al Pds

Berlusconi si sente accerchiato e alla Camera si sfoga « Scalfari e Caracciolo vogliono distruggermi E ancora « Il nostro gruppo vive in una situazione di instabilità e di angoscia » Sulla Rai propone « Privatizziamola » E spezza una lancia in favore del taglio di una rete Intanto Occhetto scrive a Demattè che gli risponde « Sulle nomine Rai non ci sono state pressioni del Pds Solo critiche »

**Rossanda Giomalisti o cecchini?**



L. PAOLOZZI A PAGINA 2

ALESSANDRO GALIANI SILVIA GARAMBOIS  
ROMA Lungo sfogo di Silvio Berlusconi all'Camera « Il gruppo La Repubblica l'Espresso vuol distruggermi » L si difende « Ma le banche sanno bene chi è l'imprenditore Berlusconi Il presidente della Fininvest poi aggiunge: « Il nostro gruppo vive in una situazione di instabilità e di angoscia » Un ministro ha chiesto di fare pagare 80 miliardi di concessioni televisive « Sulle privatizzazioni il Cavaliere la pensa in maniera opposta alla Confindustria « Vedrete, va bene ma non tutto in una volta » I senza favore i gruppi stiano

MICHELE URBANO ALLE PAGINE 4 e 5

**Visconti riscrive la « Montagna incantata » di Thomas Mann**



ALLE PAGINE 16 e 17

## « Francesi fuggite dall'Algeria Troppi attentati »

Fuga da Algeri Il sequestro avvenuto sabato di tre funzionari del consolato francese ha spinto Mitterrand ad ipotizzare il rimpatrio di 25 000 francesi residenti nel paese nordafricano L'Agip ha invitato i propri dipendenti a rientrare in patria L'ambasciata italiana chiede il rafforzamento delle misure di sicurezza nelle rappresentanze del nostro paese Paura tra gli stranieri dopo i recenti attentati

ALGERI Fuga da Algeri Il sequestro avvenuto sabato scorso di tre funzionari del consolato francese di Algeri ha provocato il panico tra gli stranieri che vivono e risiedono nel paese nordafricano Il presidente Mitterrand ha definito « drammatica » la situazione e si è spinto ad ipotizzare il rimpatrio dei 25 000 francesi che risiedono in Algeria Anche le imprese degli altri paesi occidentali invitano i propri dipendenti a far i valigie L'Agip sta ultimando il rimpatrio dei propri tecnici L'ambasciata italiana ha chiesto al

A PAGINA 11

Tagliate le scene sul presunto incontro tra il magistrato e Buscetta  
Il regista: « Se non saranno reintegrate, chiederò il sequestro del film »

## Censurato il film su Falcone

In tutte le edicole a **L. 2.000**

**2ª RISTAMPA**

**IL NUOVO TESTO DEL CODICE DELLA STRADA**

IN VIGORE DAL 1° OTTOBRE 1993

MODIFICATO con le correzioni e le integrazioni a 131 articoli su 240

Un'iniziativa di **AVVENIMENTI** al servizio di cittadine e cittadini

MICHELE ANSELMI  
ROMA Esplosi il caso del film « Giovanni Falcone » che racconta gli ultimi giorni di vita del magistrato palermitano Il regista Giuseppe Ferrera ha accusato il produttore Gianni Di Clemente di aver tagliato senza avvisarlo e dietro pressione del ministero di Grazia e Giustizia la scena del viaggio di Falcone negli Usa dopo l'uccisione di Salvo Lima dove sarebbe andato per incontrare Buscetta Ferrera ha detto di sentirsi « lesa nel diritto di autore » e ha annunciato che se la scena censurata non verrà ripristinata chiederà alla magistratura il sequestro della pellicola Secondo i familiari di Falcone il viaggio negli Usa non sarebbe mai avvenuto perché nel marzo 1992 Giovanni Falcone era già direttore degli Affari penali del ministero di Grazia e Giustizia e quindi non aveva più potere di indagine La sorella Maria ha dichiarato di aver dato il mandato di legge di impedire che nella pellicola fosse rappresentata la scena del viaggio perché assolutamente falsa e perché tale circostanza offenderebbe i familiari di Falcone in quanto si tratterebbe di un'indagine illegittima Ma Ferrera afferma di essere in possesso di un documento dell'Fbi che dimostra che il viaggio avvenne. I cineasti poi tra regista e produttori erano già venuti alla luce la settimana scorsa quando era stata cancellata dal film una didascalia che si condivideva di Conti e collegava i loro nomi al personaggio del film intitolato con un'immagine del boss e del Sicario

A PAGINA 8

## Quando conobbi Fellini-Moby Dick

ROSETTA LOY  
Dopo una settimana di coma il cdrico Fellini è stato sottoposto a una tracheostomia « Un' modesta operazione di routine - hanno spiegato i medici - un intervento molto semplice alla trachea per far passare la cannula che la connette al ventilatore. E di tutta la lingua e maledetta malattia che ha colpito Fellini non si sa se la cosa più orribile sia la parola semplice o il trattamento riservato ai moribondi corpi ormai inerti e indifesi sui quali si può esercitare in nome di una imprecisata etica della vita ogni genere di intervento Per non parlare delle fotografie per le quali si grida allo scandalo per l'ultima scattata in sala di rianimazione come definire le molte altre, di quando i filmi di Fellini si sono presentati in ospedale se non un soprano e una violenza nella quale si sono avvolti tutti i po tutti come apri nel miele? La demenzialità è stata tale che quando Fellini è andato a trovar la moglie ricoverata in un clinica romana la sua è stata definita da uno dei nostri maggiori quotidiani una fuga d'amore Dove non solo si toglieva alle parole ogni significato ma si fingeva per ridicolizzare una situazione privata e dolorosa Ho sempre invidiato agli animali la loro morte naturale quello sparire per non essere turbati e non turbare. Nascita e morte i grandi eventi che racchiudono il senso della vita avvengono in natura protetti dal buio e dal segreto Il cimitero degli elefanti luogo misterioso su cui si è fantasticato per secoli non è il simbolo E Fellini è in qualche modo simile metaforicamente a un grande animale e Moby Dick che con il suo spumeggiare e squassare il mare ha svelato le nostre vanità e le nostre viltà i furori la dolcezza un poco aspira dei sogni lo ho incontrato una volta sola e

vicina gentile la sua musica i clown e le gigantesche fantastiche puttane sembra volare in alto nella sua larga mantella nera Lui è stato il Grande Mago che toccava qua e là e alcune volte era il punto dolente altre invece quello che ci faceva esultare Lui che con « Amarcord » ci ha mostrato come una testa mozzata di Medusa la nostalgia il nostro Tempo perduto e mai ritrovato Un Tempo che esce di scena maestoso e leno con il coro del « Nabucco » nella E la nave va o strido come una gabbia di uccelli prigionieri in quel breve mirabile « Prova » d'orchestra Questo è Fellini e molto altro ancora dimentichiamo quelle fotografie i bollettini medici i fatti della retorica: « Morire come la allodola » « Aspettare sul marciapiede » « Come la quaglia » « Passato il mare nei primi cespugli » perché di volare non ha più voglia. Ma non vivere di mente come un cardellino accettato ha scritto Ungaretti re che oggi hanno perduto La dolce vita e Otto e mezzo hanno fatto piazza pulita di film incivili e polverosi ci hanno portato fuori di prepotenza da quel provincialismo che ci portiamo addosso come un odore Lo ricordo le discussioni l'entusiasmo lo stupore che ci davano quelle immagini in bianco e nero così diverse da quelle che ci siamo abituati a vedere Dove lui toccava voleva mostrarci una realtà nella quale stavamo entrando senza ancora averne la percezione nuovi volti nei quali ci riconoscevamo con meraviglia « Sublimemente emozionante Uno specchio gigante rifletteva i nostri sentimenti le distate i sogni le delusioni il rimorso Per la prima volta ci vedevamo e ci profondammo non più soltanto sulla pelle. Lo abbiamo amato Fellini ci siamo arrabbiati lo abbiamo ammirato discusso ascoltato in seguito mentre lui con la sua